

Alberto Di Fabio
Realtà Parallele

Volume pubblicato in occasione della mostra

Alberto Di Fabio
Realtà Parallele

galleria nazionale d'arte moderna

Galleria nazionale d'arte moderna
e contemporanea, Roma
24 maggio – 22 luglio 2012
www.gnam.beniculturali.it

Soprintendente

Maria Vittoria Marini Clarelli

Curatore per l'arte contemporanea

Angelandreina Rorro

Collaborazione scientifica

Linda Sorrenti

si ringrazia per la collaborazione:

Gagosian Gallery

Pack Milano

Umberto Di Marino arte contemporanea Napoli

Volume a cura di \ Book curator

Pier Paolo Pancotto

Angelandreina Rorro

Testi \ Texts

Pier Paolo Pancotto

Angelandreina Rorro

Traduzioni \ Translations

Jeremy Carden

Referenze fotografiche \ Photographs

Giorgio Benni, Matteo Boetti, Davide Carlesso,

Fabrizio Cicero, Marco Cofani, Prudence

Cumming, Delia Del Roscio, Stefano Hyunday,

Eva Kraus, Sebastiano Luciano, Emanuele

Mascioni, Alessandra Morelli, Robert McKeever,

Nicholas Robinson, Francesco Rocco, Yumiko

Saito, Silvio Scafoletti

Realizzazione del volume \ Realization of the book

Gli Ori, Pistoia

Impaginazione, redazione \ Layout, editing

Gli Ori Redazione

Prestampa e stampa \ Preprint and Print

Baroni e Gori, Prato

© 2012 Copyright Gli Ori, Pistoia

Per i testi e le foto gli autori

Tutti i diritti riservati

ISBN: 978-88-7336-483-2

www.gliori.it

Alberto Di Fabio
Realtà Parallele

a cura di

Pier Paolo Pancotto

Angelandreina Rorro

Gli
Ori

Il corridoio che collega i due corpi di fabbrica della Galleria nazionale d'arte moderna, costruiti rispettivamente nel 1911 e nel 1934 su progetto di Cesare Bazzani, è uno spazio tanto alto e stretto da sembrare sproporzionato. Non ha quasi pareti, perché è tutto porte, finestre e scale. Fra tutti gli spazi che nel nostro museo gli artisti hanno scelto per lavorare in dialogo con l'architettura e con le collezioni, secondo una formula espositiva ormai collaudata, questo è forse il più complesso, anche se qui tutti i visitatori del museo sono obbligati a passare. Proprio qui Alberto Di Fabio ha montato, a mo' di tenda, sulle tre porte-finestre, un grande lavoro che è anche una summa del suo percorso negli ultimi quindici anni. È un trittico fatto di carte intelate sovrapposte e sospese, una sorta d'iconostasi, nella quale il fondo d'oro è sostituito dalla luce naturale che filtra accentuando la trasparenza del supporto. È difficile definire questa pittura, nella quale ogni quadro, pur nella sua autonomia, diventa materiale da installazione. Tutto si gioca sul contrasto: grande e piccolo, casuale e intenzionale, astratto e organico, poetico e scientifico, dal microscopio al caleidoscopio e viceversa. L'ornamento non è delitto, si potrebbe dire rovesciando la celebre affermazione di Adolf Loos, non solo perché qui decorazione e struttura coincidono ma anche perché a risaltare è l'estetica naturale delle cose quando se ne raggiunge la matrice. "L'arabesco – ha scritto Baudelaire – è il più spirituale dei disegni". Così le tele pensili di Di Fabio trovano una singolare consonanza con le sculture, pur lontane per data e poetica, che sono esposte stabilmente in quello stesso corridoio: l'*Orfeo* di Martini, la *Sfera* di Pomodoro, il *Nudo (Cariatide)* di Viani. Chi entra nel museo, comunque, scorge l'installazione già dall'atrio, fra le colonne e le porte, e da lontano quelle forme che fluttuano e brillano sembrano strane stelle contro un cielo diurno.

Sommario

9

Alberto Di Fabio. Punto e a capo

PIER PAOLO PANCOTTO

45

Slow painting

ANGELANDREINA RORRO

70

Opere

APPARATI A CURA DI LINDA SORRENTI

114

Mostre

120

Bibliografia